

Via Gambalunga, 27 – 47921 Rimini
tel. 0541 24730 – iststor.rn@libero.it
http://www.italia-resistenza.it/rete/insmli/isric-rimini

Rimini, 6 ottobre 2015

Prot. 3487/PZ

Al Direttore

de La Voce

 Rimini

Oggetto**: precisazioni su l’articolo apparso il 30 settembre su il Suo quotidiano**

**Egregio Direttore,**

su La Voce del 30 settembre u.s., a pag. 10, è stata data la notizia dello spettacolo di Simone Cristicchi “Magazzino 18” a Rimini il prossimo 30 novembre.

Fin qui tutto bene, se non fosse che il segretario del partito “Fratelli d’Italia – AN”, tal Federico Brandi, ne approfitta per una serie di considerazioni strettamente finalizzate ad un uso politico della storia in chiave odierna, priva di ogni riferimento storico contestualizzato.

Il nostro Istituto (così come tutta la rete degli Istituti Storici della Resistenza) studia gli avvenimenti del Confine Orientale dagli anni ’60, quando in Italia questo veramente era un tema rimosso da tutti. Con la istituzione del Giorno del Ricordo (il 10 febbraio) nella nostra Città noi, i protagonisti del Progetto Attività Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, le 3 Associazioni degli Esuli, attraverso un lungo (e non sempre facile) percorso di condivisione abbiamo dato vita a momenti importanti con testimoni, realizzazione di mostre, incontri con le scuole, aggiornamenti didattici per gli insegnanti, viaggi di studio con insegnanti e studenti a Trieste sulle foibe, approfondimenti storici con studiosi di livello nazionale. Per arrivare nel 2013 all’inaugurazione di quell’incredibile e straordinario Monumento alle vittime del Confine Orientale, “La Biblioteca di Pietra”, ideato dall’artista Vittorio D’Augusta sulla palata del Porto di Rimini. Non mi risulta che il sig. Brandi abbia mai partecipato o condiviso con tutti noi questo lavoro in calendario da anni.

Anche la programmazione dello spettacolo di Cristicchi nasce in questo contesto di collaborazione fra noi, il Comune e le Associazioni degli Esuli. Una ulteriore occasione nel lungo percorso di conoscenza su questo delicato tema che è stato avviato ormai da molti anni a Rimini, grazie all’apporto di tanti soggetti diversi. Vogliamo tutti quanti dunque sperare di poter tranquillamente vedere lo spettacolo di Cristicchi senza doverci sorbire una ennesima, ed inutile, piazzata parafascista.

